

PARROCCHIA NOSTRA N° 50 - Marina di Montemarciano

S. Maria della Neve e S. Rocco



Edizione straordinaria per il 50° di sacerdozio del nostro Parroco Don Franco
18 - 19 marzo 2006



Senigallia, 21 febbraio 2006

Rev.mo Mons. Franco Marinelli
Parroco
60016 Marina di Montemarciano

Il Vescovo di Senigallia

Carissimo Don Franco,

anch'io voglio prendere parte alla Sua gioia, a quella dei Suoi amici, della Comunità che Le è affidata e di tutte le persone che Le sono care in occasione del Suo Giubileo Sacerdotale.

E' una gioia che si esprime nella gratitudine e nell'esultanza: Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, rendete grazie al suo santo nome, perché la sua bontà dura per tutta la vita (Sal 30,5-6).

Sono certo che anche per Lei si sono realizzate le parole del Salmo. Ha sperimentato come la bontà del Signore duri per tutta la vita. Lo dimostrano la fedeltà con cui ha vissuto il Suo sacerdozio, lo spirito di fede, la generosità, il Suo amore che sempre ha profuso in ogni incarico: da quando, giovane sacerdote, era impegnato soprattutto nella pastorale giovanile nella Parrocchia della Pace, all'Oratorio del Sacro Cuore e nell'Azione Cattolica, fino al momento attuale in cui si trova a guidare, da ben trentasette anni, l'impegnativa e bella Comunità Parrocchiale di Marina.

Lei ha lavorato assiduamente, ha sicuramente "sentito il peso della giornata" (Mt 20,12), ma non si è tirato indietro vivendo nella fiducia che il Signore porta a termine quanto ci ha concesso di iniziare.

Cinquanta anni di sacerdozio sono molti; sono anche un'occasione di riflessione. La fragilità che ognuno porta in sé obbliga a vedere i propri limiti e ammettere che non tutto è perfetto. Ma proprio per questo confidiamo sulla misericordia del Signore, così come San Paolo suggerisce di fare al suo discepolo Tito: Egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia (Tt 3,5).

Anche se questo è l'atteggiamento che ognuno deve avere nel sentirsi umili e poveri strumenti del Signore, nondimeno molti devono esserLe grati per l'impegno profuso in questi anni: tanti ormai "ex giovani" di Senigallia e in modo particolare i parrocchiani di Marina.

Ed anche io voglio esprimerLe il mio ringraziamento e la mia gratitudine per la generosità del Suo lavoro, per la Sua saggezza che Le fa godere della stima di tutti i Suoi confratelli, per l'equilibrio delle Sue scelte, per la Sua fedeltà a Cristo e alla Chiesa.

Le auguro "ogni dono perfetto che viene dall'alto e discende dal Padre della Luce, (Gc 1,17). Non abbiamo, infatti, altro motivo di impegno se non la gioia e l'onore che viene dal lavoro stesso nella vigna del Signore (cfr 1Cor 9,18). Le auguro di avere ancora forza e giovinezza sacerdotale per lavorare a lungo secondo i disegni del Signore e i bisogni della Chiesa.

Voglio chiedere alla Sua Comunità di ringraziare il Signore per il grande dono che ha avuto nel Suo sacerdozio, per le vocazioni sacerdotali sorte nella comunità di Marina, segno di una attività pastorale autentica, e di invocare ancora il dono di numerosi operai per la messe del Signore.

Affido a Maria Ss., Madre del Sacerdote, la Sua persona, i Suoi collaboratori, la Sua Comunità. Con la mia benedizione.

+ Giuseppe Orlandoni
Vescovo

SACERDOTE PER SEMPRE.

Monsignor Franco Marinelli; ma lui vuole essere solo don Franco per i suoi parrocchiani, mostrando il suo carattere umile e sentendosi Padre dei suoi parrocchiani, non vuole da buon Padre che i suoi figli lo nominino con un titolo onorifico, un Padre è sempre e solo Padre per i suoi.

Sacerdote da 50 anni, il prossimo 18 marzo 2006; questo traguardo si realizza con noi di Marina, dice spesso "la mia famiglia". Pensate è con noi dal 1969, sostituendo il pur caro don Luigi Carestini; con don Angelo Vichi, parroco dal 1906 al 1944, detiene il primato di parroco con l'incarico più lungo nel tempo a Marina, ma lui lo supererà di molto, e questo è il primo augurio che gli facciamo.

Ripercorriamo con lui la sua storia, cominciando dalla prima infanzia, viveva con la sua famiglia in campagna a 3 km dal paese Castel Colonna, con 4 sorelle e un fratello.

Gli domando, "da quando ha sentito la vocazione", "da sempre" risponde, "da quando ho incominciato a capire è stato per me naturale fare il sacerdote, non riuscivo a vedere altro, non pensavo ad altro che essere sacerdote".

Sentiamo a proposito la sorella; "Franco da piccolo andava dopo la scuola sempre in chiesa, da solo faceva 3Km a piedi da casa al paese per andare come poteva a messa, aiutava il prete, lo accompagnava per la decima a cavallo per le case di campagna, giocava con noi sorelle a fare il prete, apparecchiava un tavolo si vestiva con un camice e mimava la messa, ci faceva pregare, i suoi giochi erano solo quelli; dormiva con il fratello, ma per l'abitudine di pregare di notte (sul comodino faceva un altarino e in ginocchio lui pregava) e non far dormire il fratello, nostro padre lo spostò in un'altra stanza a dormire con la nonna, più disposta a lasciarlo pregare. Era sempre calmo e buono mai arrabbiato".

"Nel 1943 a 13 anni dopo le elementari con l'approvazione dei miei genitori, dal mio paese nativo Castel Colonna, sono entrato in seminario a Senigallia, (anche se era difficile essere accettati) a quei tempi le vocazioni erano molte, più di cento seminaristi c'erano nel seminario di allora a Scapezzano. All'entusiasmo iniziale subentrò dopo poco tempo una grande paura, la vita nuova molto diversa da quella libera di casa mia, tanto intimorito che decisi di ritornare a casa, ma poi, riflettendo, il desiderio di farmi prete fu più forte di tutte le paure ed ritornai dopo pochi giorni in seminario adeguandomi alla nuova vita".

Dice ancora la sorella, "andavamo a trovarlo in seminario tutti i giovedì, portando un po' di viveri, pane, olio, ecc., erano tempi di guerra e in seminario non c'erano viveri a sufficienza, mi ricordo anche di una volta di mio Padre che gli lasciò poche lire per qualche sua spesuccia, il giovedì dopo gli chiese se aveva ancora dei soldi, ma lui gli disse che li aveva dati al povero che aveva incontrato perché gli faceva pena, il padre lo rimproverò, ora come farai, lui gli disse: sai non sono rimasto senza, perché dopo poco mio zio è venuto a trovarmi e mi ha regalato la stessa somma che avevo dato".

Inizio del suo ministero Sacerdotale

"Fui ordinato sacerdote nel 1956, nella chiesa del nuovo seminario. Sento in questo momento di ringraziare la mia maestra delle elementari, che ha contribuito dimostrandomi il suo affetto al sostentamento della retta in seminario, regalandomi poi il mio primo calice con il quale celebriamo ancora la S. Messa, oltre a lei anche il beato Pio IX ricordo con devozione, con i suoi lasciti a favore dei seminaristi, ha contribuito al mio sostentamento negli ultimi anni di seminario.

Il mio primo incarico nella parrocchia della Pace con i ragazzi dell'oratorio. Nel 1958 iniziai ad insegnare religione nelle scuole di Senigallia poi fui assistente diocesano dell'Azione Cattolica maschile, nel 1961, ricevetti ancora un incarico, come direttore, assieme ad un altro sacerdote, dell'oratorio cittadino. Sono stati anni molto impegnativi con i giovani e ragazzi di Senigallia: l'oratorio era pieno di giovani, ragazzi, ma quello che mancava era un rapporto di collaborazione con le famiglie, mancava probabilmente una formazione religiosa profonda nella società".

Arrivo a Marina di Montemarcano

"Nel 1969 è iniziata la mia missione a Marina, miei primi collaboratori sono stati: Dino Pierini che mi ha ricevuto per primo,



Con la mamma e la nonna



Franco bambino



Giovane Sacerdote



Con il padre e il fratello



Prima messa chiesa di Castel Colonna

da solo, in parrocchia dicendo: "io sono una sua pecorella", poi sua moglie Renata sempre pronta a dare una mano, Scarpini Maria non vedente, ma sempre in chiesa a pulire, a lei si deve l'inizio della raccolta stabile di offerte mensili di molte famiglie per il sostentamento della chiesa, portata avanti poi fino ad oggi da Zoppi Giuseppina e le sue collaboratrici, poi che dire di Funicello Antonio, De Filippo Gianna, Galvagno Gioacchino, Anna Donati, mi sono cari perché sono stati i primi miei collaboratori contribuendo a costruire passo - passo la realtà parrocchiale, non facendomi sentire solo: li ho tutti nel cuore e molto si deve loro. In quei tempi la prospettiva di successo per il parroco nell'evangelizzazione e fecondazione cristiana della società di Marina era molto bassa, i bravi uomini mi dicevano spesso che era inutile la mia presenza e che presto sarei stato costretto ad abdicare, ma quei bravi uomini erano in fondo di cuore buono e soprattutto avevano delle brave mogli, che di nascosto contribuivano a far crescere la chiesa e sapevano tener a freno i loro mariti.

Devo dire che tutto quello che si è costruito, da allora ad oggi, i campi sportivi, la canonica, le classi di catechismo, la chiesa nuova e tant'altro è dovuto al buon cuore di tutta la comunità di Marina, tutto si è fatto solo con la partecipazione generosa di molti.

Come a Senigallia anche qui sentivo la mancanza della presenza degli adulti nella vita spirituale della chiesa, mi sentivo incapace della mia missione, solo i bambini, le pie donne e pochi altri erano il mio gregge, ma gli adulti, la maggioranza della comunità dov'era? Perché a loro non giungeva il messaggio di Cristo? Ero io che non sapevo fare? L'Azione Cattolica di cui ero stato per molto tempo assistente diocesano, e qui a Marina aveva buoni elementi, col passar degli anni si era affievolita, non era cresciuta, non c'era più l'ardore dei primi anni 50 - 60.

Furono anni di scoraggiamento, entrai in crisi, mi sentivo inadatto alla missione, non riuscivo a coinvolgere gli adulti, cercavo un modo, un metodo di catechesi adatto per loro, non sapevo cosa fare, ma Dio non lascia i suoi figli per troppo tempo nella prova e ciò che giudica essere giusto nelle aspirazioni dei suoi collaboratori prima o poi risolve o ne indica la strada, così nel 1980 arrivò l'aiuto ai miei problemi, e furono dei laici impegnati, adulti che mi proposero un cammino di catechesi per gli adulti della mia comunità. Dopo i primi dubbi che ebbi fui colpito dalla loro fede e dalla loro sicurezza in ciò che proponevano e dal loro impegno gratuito al servizio della chiesa, accettai di provare con loro l'esperienza che proponevano, ed è così che iniziò il cammino neocatecumenale nella nostra comunità. Posso dire che è riuscito a far crescere nella fede molti adulti con le loro famiglie e questo è da ritenersi positivo.

Gli anni 90

Con l'arrivo degli anni 90, Marina è cresciuta molto nella sua popolazione arrivando a più di 5000 abitanti, da qui la necessità di una chiesa più grande, che si è potuta realizzare, come sapete, nel 1999, sempre con il contributo generoso dei parrocchiani, che, come i loro progenitori non mancarono di rispondere ai bisogni della comunità negli anni del dopoguerra, così loro si sono fatti avanti ora, permettendo di realizzare questa attuale chiesa. Anche i fedeli impegnati in parrocchia sono cresciuti: ha ripreso vigore l'associazionismo come "l'Azione Cattolica", "l'Apostolato della Preghiera", la Confraternita "Madre della Speranza", "l'ACLI", la realtà Scouts, la Caritas parrocchiale iniziata in parrocchia nel 1987. Ancora negli anni 90, per la prima volta la fede ha portato i suoi frutti: ben tre giovani sono diventati sacerdoti, e tutti e tre nativi di Marina; precisamente don Luciano Guerri ordinato sacerdote il 3 Luglio 1993, don Mario Camborata ordinato sacerdote il 2 Luglio 1994, don Marco Mazzarini ordinato sacerdote il 5 Luglio 1997, che dire se non che le vie del Signore sono immensamente più grandi di come pensiamo, alle paure e sconforti degli anni 70, arrivano ora le gioie di questi anni 90.

Marina di Montemarignano è senz'altro terra benedetta dal Signore e su questa terra ha riposto il suo sguardo, sono veramente felice di quello che è avvenuto in quegli anni, e il seme sparso ha dato i suoi frutti, le missioni popolari svolte a quei tempi, mi hanno reso veramente felice, grazie a tutti voi.

Ora nel 2000

Ora in questi anni 2000 con il nuovo millennio, posso dire di avere come collaboratori un laicato più preparato e responsabile che non ha paura di essere cristiano, e di testimoniare la propria fede,

vedi anche il sorgere ultimamente dell'Oratorio con grande impegno di alcuni genitori, questo mi fa ben sperare.

Per il mio futuro, desidererei restare a Marina anche dopo la scadenza del mio incarico di parroco, non riesco a vedermi da un'altra parte, sento qui la mia famiglia, vorrei passare i miei ultimi anni qui aiutando il nuovo parroco e per dedicarmi di più alla preghiera, allo studio, alla lettura e alla catechesi, catechesi, catechesi". Grazie don Franco per la disponibilità ad aprire il suo cuore: da tutti quelli che leggeranno queste righe, salga una lode al Signore per il suo felice 50° di Sacerdozio.



Don Franco appena ordinato Sacerdote



Assieme ai suoi paesani il giorno della prima messa

RINGRAZIAMENTO PER UN DONO.

Nel prossimo 19 marzo celebrerò i 50° anni di sacerdozio. È un anniversario importante per la mia vita; per questo desidero ringraziare il Signore di questo dono che si è degnato di fare alla mia vita.

Anche in questo anniversario come lo fu per il 25° devo dire a tutti la gioia che sento nell'essere sacerdote. È un dono meraviglioso, la vita che viene impreziosita da un dono misterioso di una "chiamata", e ti accorgi di vivere per metterti a servizio dei fratelli in nome di Gesù Cristo.

Desidero farvi partecipe di questo ringraziamento al Signore tutti voi che tramite la mia piccola presenza, Gesù continua ad essere presente in mezzo a voi per comunicarvi la salvezza.

Sono trentasette anni che sono in mezzo a voi a causa di Gesù, sono stato chiamato e mandato a voi da Lui nonostante i limiti e la fragilità di cui ognuno di noi ne sente il peso. Sono stato chiamato, non già in base alle mie opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia (2Tim 1,9), mi rendo conto che le parole umane non sono in grado di reggere il peso del mistero che il sacerdozio porta in sé.

In questa circostanza rivedo un po' la storia della mia vocazione che ha avuto inizio negli anni di guerra.

Quante notti trascorse in campagna per sfuggire i tedeschi che reclutavano i ragazzi per dei servizi; nei rifugi per difenderci dai bombardamenti, e ricordo, in particolare una notte di bombardamenti dove insieme ad un mio cugino di sedici anni, fummo colpiti da un improvvisa bomba, egli perdetto la vita ed io rimasi illeso.

(Continua a pagina 4)

La mia memoria ritorna alla scuola, alle difficoltà scolastiche, rese più difficili perché la scuola primaria fu essenzialmente una preparazione a come comportarsi ad un'imminente guerra.

Un altro momento triste fu quando perdetti mia madre a 22 anni che fu causa di un forte esaurimento.

Ma tutto questo fu superato con l'aiuto del Signore. Ricordo gli anni pieni di entusiasmo nella parrocchia della "Pace", ragazzi, giovani, sport: la famosa squadra dei "giovani della case popolari". Poi l'oratorio cittadino "S: Cuore", l'A.C. Diocesana, insegnante di religione. Di tutto questo benedico il Signore.

Nel marzo del 1969, iniziai la mia presenza a Marina.

Guardando il passato sento mie le meraviglie che Pietro senti davanti ai prodigi compiuti dal Signore. Il suo grande stupore è il mio davanti alla pesca che il Dio vivo ha concesso di fare.

E lo stupore si fa lode, ringraziamento memoria riconoscente. La preghiera di lode si unisce alla constatazione dei limiti e delle molteplici inadempienze di cui sono consapevole; come intendo chiedere perdono a quei parrochiani che non mi apprezzano perché non sempre con la testimonianza di vita, le catechesi mi sono reso credibile.

Concludo con le parole di Pietro: Maestro, sulla tua parola getterò le reti: ma tu abbi pietà.

Dona a me e a tutta la comunità parrocchiale la fede di Maria, che nella notte oscura del sabato Santo sa credere e sa attendere l'aurora di Pasqua.

Aiutami a ripetere in ogni ora con convinzione le parole: Eccomi, si faccia di me secondo la tua parola.

Don Franco.



I SUOI FIGLI



Don Luciano

Un pomeriggio di fine estate del 1987, mentre uscivo dalla sua casa dopo aver parlato con lui di non so bene che cosa, don Franco mi disse, quasi per caso, che ad un certo punto della vita è pur

necessario che una persona prenda la decisione che segni definitivamente la propria vita. Egli si riferiva alla decisione di sposarmi che non prendevo mai. Io così, più per rilanciarli il discorso che per altro, gli risposi che non vi è solo il matrimonio nella vita. E così finì, per quella volta. Poi, non ricordo bene se prima o poco dopo, mi propose di andare con lui in pellegrinaggio in Terra Santa. Pensai: perché no? Non avevo fatto le ferie estive, non ero andato in vacanza in nessun posto... allora ben venga la Terra Santa. Il seguito della storia è conosciuta: al ritorno decisi di entrare in seminario e di farmi prete.

Ho raccontato questo fatto, che mi è rimasto nei suoi contenuti fondamentali ben nitido nella memoria, per dire che don Franco è fatto così. Ti segue, capisce le tue difficoltà, le nebbie in cui magari stai vivendo, ma non è invadente della tua interiorità e ti dice le cose quasi soprapensiero, perché tu non ti senta svelato e come preso in trappola. E allora quello che ti ha detto ti rimane dentro e incomincia a gironzolare per la testa e per il cuore e poi... così nasce la tua decisione. Certo sono persuaso che tutto nella mia vita sia opera di Dio, della sua misericordia e pazienza, che mi ha sempre atteso e sostenuto! Ma per me la voce che mi ha spezzato gli orizzonti chiusi in cui mi ero incastrato è stata quella di don Franco.

Sono passati quasi vent'anni! E in questi anni sono tanti gli episodi che posso raccontare. Sempre così, almeno con me!

Ora don Franco celebra il suo 50° di sacerdozio. Cosa posso dirgli? Posso solo ringraziarlo di essere stato presente nella mia vita, del suo porsi sempre come prete, cioè come colui che ti ha preso a cuore, ma per farti incontrare Colui senza il quale la vita perde ogni senso e significato.

Caro don Franco, allora grazie di esserci stato e di esserci ancora nella mia vita. Ti chiederò solo una cosa: se per caso ti venisse il pensiero di lasciarmi perdere pensando, non so, che io sia cresciuto, che sia più maturo, che sono prete anch'io come te... considera tutto ciò una tentazione.

Grazie, don Franco! Il Signore ti doni il centuplo.

Don Luciano Guerri



Don Mario

Caro don Franco, sei arrivato al 50° di sacerdozio! Conoscendoti abbastanza bene so che ti „pesa“ affrontare questa festa, essere festeggiato, stare al centro della situazione ecc. non è nel tuo stile, ma so anche che lo fai con piacere, che sopporti questo „piccolo sacrificio“ perché sai che è per la maggior gloria di Dio e per la costruzione del suo Regno.

In queste occasioni, penso, si è portati a guardare un po' indietro e un po' avanti.

Tento di proporti qualche motivo di riflessione. Puoi guardarti indietro, caro don Franco, con gratitudine e soddisfazione. Gratitudine al Signore che ti ha concesso questi 50 anni di sacerdozio, accompagnandoti con la sua paterna provvidenza: questo è stato ciò che io, ed altri che siamo stati con te, abbiamo colto nella tua vita, una totale fiducia in Dio, vero operatore e guida della sua chiesa e della vita di chi a Lui si affida. Gratitudine per le persone che hai incontrato, tante ne hai incontrate in questi 50 anni, per loro hai vissuto, predicato, sofferto, da loro ti sei lasciato voler bene, accompagnare, sostenere. Soddisfazione perché hai visto crescere tante perso-

ne, grazie a te e con te, hai visto crescere la comunità cristiana di Marina, nel numero ma ancora più nella vita cristiana, hai vissuto tre ordinazioni sacerdotali nella tua parrocchia (dono di non poco conto!), hai visto una nuova chiesa (nel senso della struttura) bella ed accogliente per la vita della comunità. Questi, caro don Franco, forse sono alcuni tuoi pensieri, e i miei? Una parola, forse banale e scontata, ma che a volte va detta: grazie! Sei stato un buon pastore, un buona guida, un buon padre nella fede e nello spirito. Grazie, perché hai messo quasi sempre le esigenze degli altri (comunità e persone) prima delle tue, perché hai cercato di trasmettere il Vangelo e non pensieri personali, perché mi hai mostrato un amore al Signore, da mantenere in un rapporto personale e intimo con Lui, senza il quale non si può essere di scopolati, tanto meno sacerdoti.

Dicevo che in queste occasioni si guarda anche un po' avanti: penso tu possa guardare avanti con speranza, la speranza di chi sa che non è solo nel cammino della vita, di chi sa che c'è da lavorare, sempre, nella vigna del Signore e se per caso ti venisse la tentazione del „riposo“ ripensa alle parole di don Bosco „ci riposeremo in Paradiso!“ Auguri don Franco.

Don Mario Camborata



Don Marco

UN SACERDOTE COME COMPAGNO DI VIAGGIO

Don Franco e la Parrocchia di Marina di Montemarignano. I miei ricordi di bambino e di ragazzo collegano fortemente questo Sacerdote con la comunità cristiana dove sono cresciuto e dove ho scoperto un posto adatto a me all'interno di quel gruppo di persone che attraverso i secoli si ricollega a Gesù di Nazaret.

Cercavo di essere presente ai vari appuntamenti della Parrocchia anche perché mi piaceva stare accanto ad un Sacerdote che mi avvicinava ad una Persona affascinante, che ne ripeteva le parole, che cercava di ricalcare gli stili di vita, che desiderava che tutti potessero divenire amici e confidenti di Colui che aveva "firmato" il suo patto di fedeltà con gli uomini sul legno di una croce.

Insieme ad altri amici, abbiamo fatto le prove del vivere con gli altri nel gruppo dei Ministranti, dove si cercava di imparare a stare con tutti, grandi e piccoli, simpatici ed antipatici, timidi ed esuberanti. Mi sentivo rassicurato dall'aver accanto don Franco, sapendo che aveva scelto di stare a tempo pieno a disposizione della gente di Marina, tra cui c'ero anche io.

Accanto a don Franco ho lentamente scoperto di avere delle radici, di appartenere a qualcuno, ad una comunità che mi regalava fiducia, che mi offriva affetto ed idee, che investiva sulle persone, che non mi lasciava solo nell'avventura della vita, ma mi invitava a camminare con coraggio, grazie alla compagnia di uomini e donne che nel passato e nel presente amavano la vita ed il suo Mistero.

I tanti episodi che tornano alla mente mi fanno pensare a quanta pazienza e fiducia occorrono per accompagnare con delicatezza e rispetto la crescita di una persona. Posso dire che don Franco ne ha avuta molta con me e questo mi riempie di gratitudine.

Avevo 19 anni quando, insieme a don Mario Camborata e a don Luciano Guerri (ancora seminaristi), don Franco mi ha accompagnato a Roma all'inizio del periodo che ho trascorso al Seminario Romano Maggiore in vista del Sacerdozio. Una calda giornata di fine estate, nella quale col suo incoraggiamento, prendeva il via la preparazione immediata per svolgere un servizio all'interno della comunità cristiana e camminare insieme alle altre persone del nostro tempo nel nome di Gesù. Nonostante gli impegni parrocchiali a cui teneva tanto, era venuto fino a Roma, segno di un legame di affetto che mi ha sempre accompagnato.

Ora siamo collaboratori nel servizio che ci è stato affidato ed io continuo a "spiare" la vita di don Franco per cercare di imparare a donare generosamente il tempo che mi è dato, a seminare con fiducia, a camminare senza pigrizia all'interno del popolo di Dio.

Il Signore ci mette accanto delle persone che ci prendono per mano e ci introducono nella vita, aiutandoci sapientemente ad accettarne le sfide e le opportunità. Ringrazio Colui che da sempre ci ha amati per la presenza di don Franco, uomo, cristiano e Sacerdote.

Don Marco Mazzarini, Vicario Parrocchiale a Chiaravalle.

LETTERE DAI VARI GRUPPI

I Neocatecumenali

Era l'ottobre del 1980 quando, con l'avvallo di don Franco, è iniziata nella nostra parrocchia, una nuova esperienza di cammino di fede, rivolta soprattutto agli adulti. Tutto ciò era un suo desiderio, una esigenza, una preoccupazione a cui voleva dare delle risposte e questa è stata l'occasione giusta per aprire un discorso. Si è creato un gruppo di giovani e di adulti che come scopo si prefiggeva di conoscere e sperimentare nella vita di tutti i giorni, la presenza concreta e misericordiosa di Dio Padre.

Occorre ricordare che quando è nato questo nuovo gruppo, totalmente diverso da quelli già esistenti, le cose sono diventate subito difficili, ma don Franco ha saputo difendere questa nuova comunità, riconoscendone la sua validità sollecitando il dialogo per una maggior chiarezza e coesione tra le realtà presenti in parrocchia. Dallo scontro iniziale, derivato dalla scarsa conoscenza degli altri e dalla nostra inesperienza, dal momento che la cosa era seria, questa nuova realtà è servita da stimolo per una crescita all'interno dei gruppi stessi. Noi, a tale proposito, gli saremo sempre riconoscenti per averci offerto tale opportunità, attraverso la quale, ognuno di noi ha conosciuto e tuttora sta sperimentando gioia, pace e serenità.

La Caritas

La Caritas parrocchiale condivide la gioia del parroco don Franco Marinelli per il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Venti anni fa volle nella sua parrocchia un'icona della carità, il centro di raccolta e distribuzione di alimenti e generi alimentari, affinché i poveri della nostra parrocchia, ma soprattutto quelli che venivano da paesi extraeuropei per cercare lavoro e migliorare la loro condizione, potessero trovare aiuto e accoglienza.

Consapevole che la Carità è espressione dell'amore di Dio per l'uomo e che amare è accogliere e condividere, don Franco continua ad accompagnarci spiritualmente e con la sua presenza.

Ringraziandolo per tanti anni di apostolato e servizio sacerdotale nella nostra parrocchia gli rinnoviamo i nostri più cari auguri.

La Caritas parrocchiale.

Catechisti

I catechisti sono da sempre presenti nella parrocchia collaborando alla trasmissione della fede alle nuove generazioni.

Siamo chiamati ad essere compagni di strada e vicini ai bambini e ragazzi che vogliono conoscere e amare il Signore Gesù e vivere la vita alla luce del suo Vangelo.

È un compito impegnativo che ognuno di noi accetta e svolge per amore di Cristo e della sua Chiesa, aiutati e sorretti dalla preghiera della comunità e da lei, don Franco che con la sua semplicità e fermezza ci è di esempio.

In particolare come catechista voglio ringraziarla e farle sentire la mia ammirazione per la pazienza che ha con i bambini, per come spezza loro il pane della Parola, durante il catechismo, con esempi sempre concreti e reali che richiamano perfettamente l'incarnazione del Figlio di Dio e con i quali anch'io sono potuta crescere nella vita di fede.

Auguri e felicitazioni per i suoi 50 anni di fedeltà al Signore.

La coordinatrice.

Caro don Franco,
auguri e grazie per la sua vita offerta per amore della comunità e per il bene delle anime.
Prego il Signore che le conceda di vegliare, guidare e pregare per noi ancora per tanto tempo.

Con affetto, una catechista.

Scouts

Don Franco, ci sarebbe da preparare la catechesi per il campo di reparto ..., si anche per i lupetti e poi già che ci siamo il clan forse va in route alla fine del mese e si pensava di affrontare il tema dell'essere figli di Dio, quando ci vediamo per buttare giù qualcosa?

La risposta, spesso arriva ma è distratta, quasi svogliata, Don non ha voglia di legarsi allo scoutismo così come è stato per altri movimenti. Allora uno si chiede perché abbia accolto il cammino scout in parrocchia ormai 16 anni fa, perché forse mosso dall'entusiasmo di alcuni "cretini" vestiti con strane divise (uniformi, don, si chiamano uniformi, perché uniscono, non divise che danno il senso della divisione) che potevano fare coreografia nelle celebrazioni parrocchiali o in certe occasioni liturgiche? Forse è stato così (a volte di venerdì santo c'era la caccia a due capi che dovevano fare i "ladroni" ai lati della croce), non conosco la risposta, forse non ha saputo dire no a quanti avevano proposto il cammino scout o forse ...

Va detto che il Don, anche se non sembra, ama moltissimo la montagna e ama moltissimo camminarci sopra, anche se adesso è un po' pigro. Allora deve aver pensato che queste cose potessero piacere anche ai ragazzi della sua parrocchia così come in passato

No, però non deve essere stato questo il motivo ...

Però è vero che quando don Franco è stato ospite a qualche campo aveva sempre una strana luce negli occhi e ci ringraziava sempre perché gli avevamo permesso di stare un tempo, seppur breve, più vicini a Dio. Noi, che tutta questa sensibilità non l'abbiamo mai avuta, ogni volta gli spiegavamo che gli scout non sono il WWF del Vaticano, che non vanno per i boschi così per caso, che spesso salgono e scendono dalle cime dei monti non perché sia bello, ma perché quella è la route, un modo per crescere e scoprirsi non persone, ma uomini e donne pronti a qualsiasi esperienza, uniti dall'essere figli dello stesso Padre, e lui ogni volta invece dice sempre che il Signore si ascolta meglio ai campi che non in tanti luoghi di culto, belli quanto vuoi, ma costruiti dagli uomini, non creati da Dio.

È passato tanto tempo dal giorno in cui gli scout hanno messo piede in parrocchia e don Franco ci ha stupito con "effetti speciali": abbiamo finalmente un posto tutto nostro che è costato molto alla parrocchia sia in termini economici che in termini di impegno, di questo gliene siamo veramente grati. Ci piacerebbe, però che per festeggiare ulteriormente questo giubileo (leggi cinquantesimo di sacerdozio), don Franco almeno per una volta, lasci la parrocchia al viceparroco e venga con noi quest'estate e viva l'esperienza dell'assistente ecclesiastico Agesci per tutto il tempo del campo con la camicia azzurra e il fazzolettone al collo, che mangi con noi nelle gavette e che la sera, dinanzi al fuoco cerchi con noi la "sua stella" che, come dice una preghiera scout, non sarà sicuramente la più bella ma basta che sia vicina a Te, Signore.

Buona strada don Franco, quella che il Signore vorrà donarti.
La Co.Ca. del Marina 1

L' Azione Cattolica

Grazie don Franco! Ci sei sempre stato, sin da quei lontani anni '70, quando hai tenuto a "battesimo" la nostra associazione parrocchiale che muoveva i primi passi con i ragazzi dei gruppi Acr dopo il rinnovamento nazionale e dell'Azione Cattolica sulle linee del nuovo Statuto del 1969.

Come padre e ci hai guidato nei nostri cammini, sei stato per noi un punto di riferimento e di confronto, aiutandoci come figli a crescere nei passaggi dell'esistenza e della fede. E ora è bello sentire la tua fiducia e vivere nella corresponsabilità la quotidianità della vita parrocchiale.

Hai accompagnato ciascuno di noi anche come fratello con la vicinanza e il sostegno umano nelle gioie e nelle difficoltà.

Al di là delle varie iniziative di tutti questi anni, il vivere a fianco a fianco in parrocchia, il dialogo, lo stile di servizio gratuito alla stessa comunità sono segni di un'unità che, prima d'essere collaborazione, è preghiera e amore degli uni per gli altri.

Grazie don Franco che con il tuo ministero sacerdotale ci hai accompagnati nel nostro cammino verso Dio e hai fatto crescere la comunità di Marina nella vita della Chiesa.

L' Oratorio

"Il ritrovo spensierato" ringrazia sentitamente il parroco Don Franco, che due anni fa ha favorito l'incontro e la collaborazione di alcune famiglie della nostra comunità parrocchiale per iniziare e portare avanti la nuova esperienza dell' oratorio, offrendo i locali parrocchiali.

Cosa si fa in Oratorio? SI VIVE!!!!!!!

L' Oratorio sta vivendo momenti ricreativi, di festa, di gioco, di balletti, di canti, di laboratori, soprattutto di condivisione e di amicizia, tutti finalizzati alla crescita dei ragazzi e ragazze in un clima sereno, sostenuti dalla famiglia.

La porta dell' Oratorio è aperta la Domenica mattina, dopo la Messa delle 10,00, per i ragazzi e ragazze dalla IV elementare alle scuole superiori e ultimamente il mercoledì pomeriggio per le prove di balletti del Musical che stiamo preparando.

E non solo !!!!! Abbiamo in programma altre iniziative: feste, incontri, giochi insieme, anche la domenica pomeriggio, condivise tra giovanissimi (scuole elementari e medie), giovani (scuole superiori) e meno giovani (i genitori).

Cosa occorre? Fantasia, costanza, voglia di sperimentare insieme e di trascorrere un po' del tempo libero con i ragazzi.

Ci rivolgiamo alle famiglie della nostra comunità parrocchiale, perché siano contagiate dal nostro entusiasmo e dalla profonda convinzione che l' oratorio è un luogo di aggregazione, in cui i ragazzi sono i veri protagonisti.

Insomma, c'è bisogno di altre disponibilità e nuove creatività, mamme e papà, nonni, fratelli e sorelle maggiori la porta dell' oratorio è sempre aperta a chi vuole donare tempo, pazienza, idee, esperienze ... grazie don Franco, per averci dato questa opportunità e per sostenerci in tutto ciò che proponiamo !!!

Auguri da tutti noi dell'Oratorio

L'ACLI CON DON FRANCO PER IL SUO 50° ANNIVERSARIO

Sono passati ormai decenni da quando il circolo Acli di Marina ha aperto i battenti. Nel tempo, molte cose sono cambiate: i gestori, i videogiocatori, le persone, ed oggi l'Acli è molto diversa da tanto tempo fa. Adesso il circolo è fatto dai ragazzi che lo frequentano, che trascorrono qui le loro serate ed i loro pomeriggi, tra aperitivi, chiacchiere e tv.

Don Franco ci conosce tutti, molti fin da piccoli. Molti di noi sono passati per la parrocchia parecchio prima di frequentare l'Acli, ed ognuno ha già oggi la sua piccola storia da raccontare, diversa da quella degli altri. Ecco che cos'è adesso per noi il circolo: un modo per far incontrare le nostre piccole storie, i nostri piccoli mondi, che convergono qui per tenersi compagnia e divertirsi insieme.

Il nostro parroco ha avuto ed ha molta pazienza con noi, che spesso siamo un po' pigri, bisogna dirlo, ma siamo tanti, siamo giovani, e per noi l'Acli è quasi una seconda casa: è un patrimonio che non va sprecato ma anzi coltivato e curato. Questo don Franco lo sa, ed anche se a volte i rapporti non sono facili, non possiamo far altro che ringraziarlo per il dialogo che - anche tramite il nostro presidente Marco Filonzi - ha sempre cercato di instaurare con noi.

Il proposito per tutti i prossimi anni di "convivenza" è quello di trovare un modo per collaborare davvero ed essere più vicini, anche se le differenze sembrano tante ed a volte insormontabili. L'impegno è di essere sempre meno un corpo estraneo alla parrocchia è sempre più un elemento attivo e collaborativo, perché le risorse ci sono, dobbiamo "soltanto" metterle in campo.

E l'augurio è per tanti anni ancora insieme a noi, all'insegna di un rinnovato sereno rapporto con il circolo e con i ragazzi che lo frequentano.

Rossella

Apostolato della preghiera

Il nostro gruppo, da sempre presente a Marina, è formato da un numero molto alto di persone, principalmente vecchie signore animate da una buona ed antica tradizione, precisamente quella di pregare. In silenzio e nascoste nelle nostre case, quando gli altri girano come pazzi per il mondo, noi calme prendiamo il foglietto delle intenzioni di preghiera che la Chiesa ci propone e preghiamo, confidando nel Signore.

Preghiamo per la nostra famiglia, per la comunità, per la nostra terra e per il mondo intero. Roba da pazzi? Forse, ma chi può dire se, questa armata silenziosa e pacifica di gente semplice, con la saggezza della pazienza, della calma, nascosta ai più, non riesca a smuovere la potenza di Dio per ottenere ciò che è giusto e buono chiedere per tutti noi?

Ultimamente poi, la nostra associazione, con la venuta di forze fresche, ha organizzato molti pellegrinaggi in vari Santuari italiani, aiutando molte persone ad avvicinarsi più intimamente alla preghiera.

Ringraziamo don Franco che ha sempre sostenuto la nostra associazione; tutte le mattine alla prima S. Messa, prega con la nostra preghiera simbolo "Cuore divino di Gesù"; ogni mese fa catechesi sulle intenzioni che la Chiesa propone, per quel mese, all'apostolato, valorizzando così quello che facciamo.

Grazie don Franco e grazie a Dio per avergli concesso questi 50 anni di Sacerdozio in mezzo a noi. Preghiamo tutti uniti perché ancora per molto tempo resti con noi.

Una piccola apostola della preghiera.

Laboratori di preghiera e vita

Questo servizio laicale fondato dal Padre Ignacio Larrañaga è presente nella comunità parrocchiale di Marina fin dall'anno 1997, permettendo ad alcuni di noi di approfondire la Parola di Dio con gusto, con amore, di "conoscere" il Dio vivo e personale nella preghiera, riempiendo il cuore di gioia, dando senso alla nostra vita e aprendoci agli altri.

Grazie don Franco per aver accolto in parrocchia questa nuova esperienza.

Auguri, e lode a Dio per questi suoi 50 anni di fedele servizio.

Il gruppo del decoro e della pulizia della Chiesa
Ringraziamo don Franco, per averci dato l'opportunità di svolgere tale incarico, è bello e gratificante impegnare un po' del nostro tempo a servizio della parrocchia.

Noi ringraziamo Dio per averci dato lei don Franco alla guida della nostra comunità come parroco. La nostra più profonda riconoscenza per l'infaticabile lavoro pastorale da lei svolto, per essere sempre stato un riferimento sicuro e per la sua vicinanza.

Il Signore le conceda di continuare per tanti anni ancora il suo ministero sacerdotale tra noi. Grazie, grazie.

IL SUO PRIMO SALUTO ALLA COMUNITÀ DI MARINA NEL NATALE 1969

Carissimi Parrocchiani

E' il primo Natale che celebro insieme a voi, e, in questa festività così cara, vorrei personalmente porgere a ciascuno di voi il mio augurio di amicizia e fratellanza, ma questo non mi è possibile, perciò compio tale dovere per mezzo di questo umile foglio.

Natale è una festa cara non solo ai nostri piccoli, perché è la più vicina al loro cuore, ma cara a tutti, perché racchiude quel tepore, quella intimità familiare che ci fa sentire migliori e che, ci avvicina l'uno all'altro in un modo più fraterno. Per questo sento l'esigenza del mio animo di essere vicino al vostro focolare domestico, per augurarvi che il Cristo. « s'incarni » sempre più, in ognuno di voi, donandovi la sua « vita » che è salvezza, la sua parola che è luce, il suo cuore che è amore. Per tutti il Natale sia una tappa nel cammino verso Dio.

ALLE FAMIGLIE MAGGIORMENTE SOFFERENTI, perché provate dal dolore, giunga un augurio più sentito, accompagnato da una fervida preghiera, perché soprattutto a voi il Natale sia fonte di forza.

A VOI AMMALATI, che continuate in mezzo a noi la presenza del Cristo sofferente, dico, che la vita è preziosa e sorgente di salvezza, il Natale vi ricorda che Gesù si è fatto uomo per condividere la vostra sofferenza.

A VOI LAVORATORI di qualsiasi genere, che date il meglio di voi per il bene della famiglia e della società, ricordo che la vostra quotidiana fatica è per il Natale, anche conquista di salvezza.

A VOI GIOVANI che titubanti vi avvicinate alle soglie della società contestando per un avvenire più giusto, ricordo, che dal Natale potete attingere la vera forza per realizzare i vostri ideali.

A VOI BAMBINI, che in questi giorni vi stringete con tanta gioia intorno al vostro presepio, siate dei ragazzi in gamba, gioia dei vostri genitori e amici di quel Gesù che contemplate « bambino » nel presepio.

In questa festa di famiglia non vorrei dimenticare alcuno, e, in modo particolare, porgo il mio augurio personale e a nome di tutti voi, al CARISSIMO D.

LUIGI, che vive in mezzo a noi nel silenzio, nella sofferenza, e nella preghiera, ringraziandolo per tutto quello che ha fatto e vorrà fare per Marina.

Concludo questo mio augurio con il ricordarvi che oltre la famiglia naturale, c'è contemporaneamente un'altra famiglia, quella dei « figli di Dio », che si realizza attraverso la parrocchia e per noi attraverso la parrocchia di S. Maria della Neve. Ed io, vostro fratello, sono stato mandato dalla Chiesa di Dio, a condividere con tutti voi questo pellegrinare umano, ed ora soltanto con voi posso raggiungere la casa del Padre. Sono contento di essere in mezzo a voi perché ho già notato la gentilezza del vostro animo. Io, figlio di umile gente, vengo per mettermi al vostro servizio, per darvi e conservarvi quella « vita » che avete ricevuto, al fonte battesimale, attraverso la distribuzione della « parola di Dio ».

La nostra vita deve essere una continua testimonianza di questa verità.

La nostra vita deve essere una continua testimonianza di questa verità.

La nostra vita deve essere una continua testimonianza di questa verità.

A tutti porgo il mio saluto ed augurio. Saluto l'autorità Civile e Militare, con le quali intendo collaborare per il bene di tutti, la Giunta parrocchiale che già si è dimostrata attiva e generosa.

Il Signore vi benedica tutti, come io di cuore vi benedico.

PROGRAMMA PER FESTEGGIARE INSIEME AL NOSTRO PARROCO DON FRANCO IL 50° DI SACERDOZIO		
Mercoledì 15 marzo	ore 21,15	Tavola rotonda sulla vocazione sacerdotale, presieduta da Laura Mandolini., Testimonianze di don Luciano, don Mario, don Marco, don Franco, Padre Alvino di Loreto, Andrea Baldoni.
Giovedì 16 marzo	ore 21,15	Catechesi quaresimali per la vicaria, tenuta dal nostro Vescovo Giuseppe
Venerdì 17 marzo	ore 21,15	Serata di preghiera animata dai gruppi giovanili parrocchiali
Sabato 18 marzo	pomeriggio ore 18	Incontro e festa con i bambini e ragazzi delle classi di Catechismo S. Messa animata dai bambini e i ragazzi
	ore 21,15	Adorazione Eucaristica
Domenica 19 marzo	ore 10,30	S. Messa solenne di ringraziamento per il 50° di Sacerdozio
	ore 12,00	Festa al centro sociale, tutti invitati!!
	ore 19,00	Al teatro Alfieri di Montemarciano, musical "Amico mio Gesù", interpreti i ragazzi dell'Oratorio
Mercoledì 22 marzo	ore 3,00	A ROMA. Udienza generale del S. Padre, visita alla tomba di G. P. II, pomeriggio, S. Messa a S. Lorenzo fuori le mura, tomba di Pio IX.

AUGURI DA TUTTA LA COMUNITÀ DI MARINA PER IL SUO

50°

DI SACERDOZIO

E

ARRIVEDERCI AL SUO 60°